

## Una piacevole serata interpartitica

**Nicola Pini e Stefano Rizzi**

Membri comitato direttivo dei Giovani Liberali Radicali Svizzeri (GLRS)

L'inaspettato invito non è passato inosservato: i Giovani liberali radicali hanno infatti partecipato con entusiasmo alla serata organizzata da Generazione Giovani, il movimento giovanile del Partito popolare democratico ticinese. Dopo una discussione – più che un vero dibattito – tra il presidente del Consiglio di Stato Marco Borradori e il Gran Consigliere Fabio Ragazzi, animata pure da interventi del senatore Filippo Lombardi, si è cenato in allegria, fino a notte inoltrata. Discutendo e, al contempo, divertendosi.

Di tutti i movimenti giovanili, i GLR sono i soli ad aver risposto positivamente alla gentile chiamata azzurra: certo un chiaro segnale di apertura, ma pure di coerenza, a sostegno di quel “patto di paese” più volte auspicato dal nostro presidente, Giovanni Merlini. Passata l'epoca delle profonde rivalità – che portavano pure a violenti tafferugli con tanto di pistolettate, morti e feriti – noi giovani liberali radicali crediamo nell'importanza dell'intrattenere, al di là delle ben presenti divergenze di pensiero, dei rapporti cordiali con i nostri omologhi pipidini.

L'antagonismo infatti non deve essere né sistematico né personale, ma tematico. Se su certe questioni un confronto è inevitabile, su altre un orientamento comune è da sottolineare e, magari, da sfruttare maggiormente. Un esempio attuale? L'iniziativa popolare per un pensionamento flessibile, che ci vede entrambi schierati – a livello federale – dalla parte dei contrari. Gli esponenti delle due correnti devono essere consapevoli della necessità di lavorare assieme qualche volta, alla ricerca di soluzioni pragmatiche e realizzabili: non solo per il bene del nostro amato Paese, ma anche per evitare quella polarizzazione verso gli estremi – a destra come a sinistra – che, purtroppo, tende a prendere il largo anche a livello giovanile. Perché non tutti i giovani sono estremisti e utopici; ce ne sono anche di più pragmatici: è questo realismo, questa moderazione che, a volte, può accomunare i due movimenti giovanili. *Pragmaticamente utopici.*